

FAQ “Epilessia e COVID”

Aggiornamento in data 20.09.2021

A cura della Commissione Farmaco della Lega Italiana Contro l'Epilessia (LICE)

Avendo l'epilessia ho un rischio maggiore di contrarre la malattia da coronavirus?

Le evidenze scientifiche disponibili suggeriscono che l'epilessia non aumenta il rischio di COVID-19. Se si contrae l'infezione, l'epilessia, soprattutto in presenza di sindromi epilettiche particolarmente complesse o in presenza di altre patologie concomitanti oltre l'epilessia, potrebbe determinare un lieve aumento del rischio di contrarre una forma severa di COVID-19. Per questa possibilità le persone con epilessia sono invitate a ricevere il vaccino COVID-19 più precocemente delle persone senza la patologia.

Alcune ricerche scientifiche mostrano che il vaccino contro COVID-19 è molto efficace nelle persone con problemi di salute. Pertanto se hai ricevuto le due dosi di vaccino dovresti avere un alto livello di protezione dalla malattia virale. Poiché nessun vaccino garantisce il rischio zero di infezioni è altresì importante seguire le misure protettive che mettono in sicurezza te e gli altri. Queste includono l'aggregazione tra più persone all'esterno, l'apertura di finestre durante incontri all'interno, indossare una mascherina facciale in posti affollati e lavare le mani con regolarità.

Mio figlio ha l'epilessia. E' a maggior rischio di coronavirus?

In generale, i bambini sembrano essere interessati da forme più lievi di malattia da coronavirus. Se tuo figlio ha solo l'epilessia e non ha altri problemi di salute è improbabile che sia a più elevato rischio di infezione virale. Nel caso che tuo figlio abbia una forma complessa di epilessia o altre patologie concomitanti è consigliato rivolgersi al proprio medico per ogni consiglio/necessità.

Se contraggo l'infezione da coronavirus, questa può scatenarmi una crisi?

Alcune persone con epilessia hanno una probabilità maggiore di avere una crisi quando non stanno bene, particolarmente se hanno una patologia con rialzo febbrile. La febbre è un sintomo del coronavirus, perciò questa può far comparire una crisi in persone con epilessia.

La maniera migliore di proteggerti dall'aver una crisi è continuare ad assumere la tua terapia come sempre durante qualsiasi malattia. Se ti viene la febbre rivolgiti al tuo medico per la cura più appropriata. Per la maggior parte delle persone con epilessia una crisi non è un'emergenza medica e quindi non necessita di un trattamento ospedaliero. Tuttavia comportati come di consueto se compare una crisi, specie se in passato ti sei rivolto al Pronto Soccorso a causa di una crisi prolungata o più crisi ravvicinate.

I vaccini per il COVID-19 sono sicuri per le persone con epilessia?

Le associazioni scientifiche ribadiscono che i vaccini contro il COVID-19 sono sicuri per le persone con patologie neurologiche come l'epilessia. I vaccini utilizzati hanno ricevuto dalle massime autorità mondiali per il controllo dei medicinali le previste autorizzazioni per l'impiego clinico. Ad oggi milioni di persone hanno ricevuto il vaccino anti-COVID-19 e le segnalazioni di effetti collaterali importanti, come le reazioni allergiche, sono state molto rare. I vaccini utilizzati non hanno il potenziale di interagire con i farmaci assunti per l'epilessia. Ciò significa che il vaccino non interferisce sull'attività dei farmaci che assumi per l'epilessia, e che i tuoi farmaci non interferiscono con il vaccino.

Come altri vaccini, il vaccino per il COVID-19 può causare effetti indesiderati lievi o moderati, incluso un rialzo febbrile. Non tutte le persone presentano questi effetti, ma se tu li hai presentati o li presenterai dopo la vaccinazione, considera che la maggior parte dei sintomi scomparirà dopo pochi giorni. Per alcune persone con epilessia un rialzo termico può favorire la comparsa di crisi. Se sei preoccupato per questi effetti, considera che la Lega Internazionale Contro l'Epilessia conferma che l'assunzione di antipiretici come il paracetamolo per 48 ore dopo aver ricevuto il vaccino riduce questi rischi (comunque consulta sempre il tuo medico prima di assumere qualsiasi farmaco). Per la stragrande maggioranza delle persone il rischio di una

malattia severa da coronavirus supera ampiamente il rischio di effetti indesiderati dal vaccino anti-COVID-19.

Quali benefici comporta la vaccinazione contro COVID-19 alle persone con epilessia?

La vaccinazione assicura diversi benefici alle persone con e senza epilessia, come:

Proteggere se stessi. I vaccini anti-COVID-19 sono efficaci nella prevenzione dell'infezione e delle complicanze associate. Se ricevi il vaccino e contrai la malattia è probabile che avrai una forma molto leggera di infezione.

Proteggere gli altri. Alcune persone non ricevono il vaccino. Se tu ti vaccini aiuti queste persone a contrastare l'esposizione a COVID-19 e potenzialmente a contrarre forme serie di patologia.

Bloccare la diffusione. Dal momento che il numero di persone che ricevono il vaccino è in costante aumento, la diffusione del coronavirus e delle sue varianti nella comunità continuerà progressivamente a rallentare.

Ritornare alla normalità. Le persone che hanno ricevuto un ciclo completo di vaccinazione possono ritornare a comportarsi come prima della pandemia, continuando ad osservare tutte le misure precauzionali consigliate dalle autorità sanitarie.

Le persone con epilessia di età inferiore a 12 anni possono ricevere il vaccino?

Ad oggi per la vaccinazione contro COVID-19 non ci sono indicazioni sanitarie specifiche per le persone con epilessia di età inferiore a 12 anni. Le autorità sanitarie hanno informato che il vaccino sarà offerto prioritariamente alle persone 'più fragili', cioè con gravi disabilità neurologiche, sindrome di Down, e immunocompromesse, ed ai minori che convivono con persone immunodepresse.

Mi sarà offerta una dose aggiuntiva o 'buster' del vaccino?

Il nostro governo ha deciso che le persone a rischio maggiore di COVID-19 riceveranno una terza dose (come dose addizionale e come dose 'booster') di vaccino Comirnaty o Spikevax (ex Moderna) a partire dal 20 Settembre 2021 (come pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 217 in data 10-09-2021).

La terza dose di vaccino sarà somministrata alle seguenti persone:

- come *dose addizionale*: persone in condizioni di immunosoppressione clinicamente rilevanti (vaccino Comirnaty per età ≥ 12 anni, vaccino Spikevax per età ≥ 18 anni). Rientrano nella suddetta categoria i trapiantati di organo solido e i soggetti che presentino, sulla base della valutazione clinica, un livello di immunocompromissione assimilabile. La dose addizionale in queste categorie speciali di persone può essere effettuata dopo almeno 28 giorni dall'ultima somministrazione di vaccino.

- come *dose "booster"* (di rinforzo): grandi anziani (≥ 80 anni) e soggetti ricoverati nelle RSA. Inoltre tale opzione può essere resa disponibile anche agli operatori sanitari, a seconda del livello di esposizione all'infezione, del rischio individuale di sviluppare forme gravi di COVID-19 e in accordo alla strategia generale della campagna vaccinale. La *dose booster*, al fine di mantenere una efficace risposta immune al vaccino dopo il completamento del ciclo vaccinale, può essere somministrata dopo almeno 6 mesi dall'ultima dose.

* La Commissione Tecnico Scientifica di AIFA (CTS), riunita nei giorni 7-9 settembre 2021, ha espresso il proprio parere favorevole sulla somministrazione di dosi aggiuntive di vaccino contro il COVID-19, rispondendo ai quesiti posti dal Ministero della Salute e il CDA di AIFA ha approvato l'inserimento nell'elenco dei farmaci previsto dalla legge 648/96 della dose addizionale dei vaccini Comirnaty (Pfizer) e Spikevax (Moderna).

Per me che ho l'epilessia c'è un vaccino contro COVID-19 più raccomandato rispetto ad altri?

In generale non ci sono raccomandazioni sul tipo di vaccino da utilizzare nelle persone con epilessia, eccetto condizioni particolarissime di persone con epilessia per le quali il medico vaccinatore seleziona un vaccino piuttosto che un altro. Questa situazione particolare è in relazione alle possibili manifestazioni collaterali associate ai diversi vaccini, la cui conoscenza aumenta man mano che aumenta il numero delle persone vaccinate.

Se per vari motivi non mi vaccino, quali misure protettive posso seguire per non contrarre COVID-19 e controllare l'epilessia?

Per le persone che per motivi vari non ricevono o non completano il ciclo vaccinale contro il coronavirus, è consigliata l'adozione di tutte le misure precauzionali atte a ridurre il rischio di infezione virale, ed a contenerne l'eventuale severità. Queste includono, tra le altre: evitare di soggiornare in luoghi affollati, sia interni che esterni; aerare frequentemente i luoghi nei quali si soggiorna; indossare costantemente una mascherina facciale in luoghi o situazioni che non garantiscono la minimizzazione del rischio di contagio; mantenere una distanza 'di sicurezza' tra le persone; lavare le mani con regolarità; gestire adeguatamente lo stress, l'ansia e le tensioni associate all'attuale situazione pandemica; seguire tutte le indicazioni specifiche veicolate dalle autorità sanitarie.

I farmaci per l'epilessia bloccano il regolare funzionamento del sistema immunitario?

I comuni farmaci assunti dalle persone con epilessia, conosciuti come farmaci antiepilettici, non sopprimono la regolare funzionalità del sistema immunitario.

Un piccolo numero di persone che hanno l'epilessia come parte di una sindrome autoimmunitaria o altre condizioni mediche concomitanti possono assumere farmaci che riducono l'efficienza del sistema immunitario. Questi farmaci comprendono ad esempio i cortisonici e l'everolimus, un farmaco assunto da

persone con sclerosi tuberosa. In questo caso è utile consultare il proprio medico per ogni consiglio/necessità.

Le mascherine facciali sono sicure per le persone con epilessia?

La maggior parte delle persone con epilessia può indossare tranquillamente le mascherine che coprono naso e bocca. Il materiale di cui sono composte non ostacola la regolarità del respiro né causa alcun problema se si indossa la mascherina durante una crisi. Ad ogni modo, se ti sembra di non essere a tuo agio con una mascherina, è consigliabile provare un altro tipo di mascherina che sia più idonea a te. Ovviamente se oltre all'epilessia hai altre patologie, è opportuno consultare il tuo medico per un consiglio più appropriato.

Devo proprio indossare la mascherina?

Anche se non espressamente imposta in ogni situazione dai regolamenti sanitari, è raccomandato in generale indossare una mascherina in posti affollati come ad es. nei mezzi pubblici di trasporto. Molti negozi e luoghi aperti al pubblico impongono di indossare la mascherina prima di accedervi. Le evidenze scientifiche indicano che una mascherina facciale aiuta a fermare la diffusione del coronavirus.

Ho paura di contrarre l'infezione da coronavirus sul posto di lavoro, ma mi viene imposto di recarmi in sede. Cosa posso fare?

Dipende dal luogo e dal tipo di lavoro. Al momento viene raccomandata una progressiva discontinuità del lavoro a distanza ed un ritorno graduale al posto di lavoro. Ad ogni modo, sul posto di lavoro vengono adottate tutte le misure protettive idonee a garantirne la sicurezza.

La pandemia da coronavirus può causare una indisponibilità dei farmaci che assumo per l'epilessia?

Le autorità nazionali, inclusa l'AIFA, continuano a lavorare con le Aziende farmaceutiche in questo periodo, per minimizzare ogni impatto del coronavirus sulla produzione e disponibilità dei farmaci. Le Aziende farmaceutiche provvedono costantemente alla produzione, distribuzione e stoccaggio di scorte adeguate dei farmaci. Tutto ciò garantisce la continuità nell'approvvigionamento dei farmaci anche se si possono verificare inceppi temporanei nella catena distributiva. La LICE informa costantemente attraverso il proprio portale i medici che si occupano di epilessia di ogni problema relativo ai farmaci, indicando insieme ad AIFA le possibili soluzioni.

Visto che ho l'epilessia, come devo comportarmi in questa situazione pandemica?

Ogni persona con epilessia è diversa da un'altra e ha necessità differenti. Contatta il tuo medico in caso di positività ai test per l'infezione virale o per ogni necessità correlata a COVID-19, evitando di prendere decisioni autonomamente o seguire comportamenti non adeguati alla tua condizione di persona con epilessia. Fortunatamente la nostra organizzazione sanitaria fornisce attualmente ogni supporto necessario per contenere questa pandemia ad ogni persona, indipendentemente che abbia l'epilessia o meno.